

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA
PER IL TRIENNIO 2025 – 2027**

Approvato dal Consiglio in data 30/01/2025

Schema approvato dal Consiglio in data 15/01/2025

Pubblica consultazione dal 16/01/2025 al 29/01/2025

INTRODUZIONE E POLICY ANTICORRUZIONE DELL'ORDINE

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'ente adotta per il triennio 2025-2027. In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica agli artt. 314 e ss. sia alle ipotesi di "corruttela" e "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito. Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2015 ha adottato il programma triennale di prevenzione della corruzione, ritenendolo un utile strumento di migliore organizzazione e programmazione. Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) durante l'anno 2024 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2024 cui integralmente si rinvia, debitamente pubblicata sul sito istituzionale, e su cui l'organo direttivo ha svolto le proprie considerazioni per la predisposizione del presente programma. Entrambi i documenti sono stati assunti quale base di valutazione sia per la predisposizione del PTPTC 2025- 2027, sia per l'individuazione di misure di prevenzione, sia per la valutazione del livello di rischio e sono stati assunti quale elemento determinante per svolgere il monitoraggio complessivo sul PTPTC. L'Ordine intende adempiere ai precetti anticorruzione e trasparenza con efficacia e con immediatezza, ritenendo la compliance alla L. 190/2012 un elemento di raggiungimento del valore pubblico e di benessere di tutte le categorie di stakeholders.

PRINCIPI

La redazione del Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo e dell'intera struttura

Il Consiglio direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione; tutti i consiglieri facenti parte dell'organo direttivo sono consapevoli delle attività di adeguamento e partecipano alle deliberazioni in maniera informata.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo. Per questo motivo gli iscritti sono costantemente al corrente dell'adeguamento sia mediante il sito istituzionale dell'ente, sia mediante l'assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio direttivo fornisce aggiornamenti ed indicazioni.

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

FASE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

FASE 2 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione)

FASE 3 – TRATTAMENTO DEL RISCHIO (identificazione delle misure e programmazione)

FASE 4 – MONITORAGGIO E RIESAME

FASE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

Relativamente alla governance dell'ente, si segnala la presenza dei seguenti organi:

- Consiglio Direttivo (quale organo politico-amministrativo),
- Revisore contabile (quale organo deputato alla verifica dei bilanci)
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi, vanno segnalati:

- CNI
- Ministero competente, con poteri di supervisione e commissariamento.

La figura di controllo prevalente è il RPCT.

Il Consiglio Direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Il Sistema di gestione del rischio corruttivo viene schematicamente descritto come segue.

Presidi stabili

Nomina RPCT

Sezione amministrazione trasparente

Adozione del PTPCT

Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri e terzi)

Verifica di situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo

Verifica di situazioni di conflitti di interesse per tutti i soggetti operanti nella gestione dell'ente

Gestione degli accessi

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

Monitoraggio annuale del RPCT mediante l'utilizzo della Piattaforma ANAC

Relazione annuale del RPCT

Report del RPCT al Consiglio su attività e controlli svolti

Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Vigilanza esterna in caso di ripetute e gravi violazioni

Ministero competente

Ordine di livello nazionale

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Consiglio dell'Ordine nella seduta del 25/11/2024 ha condiviso ed approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Tali obiettivi, fissati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla predisposizione del sistema di prevenzione, sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'Ordine.

L'Ordine, a tutela della collettività, riafferma l'importanza della professione di Ingegnere e del rispetto delle norme etico/deontologiche:

- Rispetto dell'etica professionale e trasparenza nei confronti degli iscritti: i consiglieri eletti, rinunceranno a essere segnalati dall'Ordine alle richieste di nominativi all'Ordine per incarichi retribuiti, qualora ci siano iscritti esperti. In caso contrario, al fine di rispondere alle esigenze della collettività, verranno segnalati i consiglieri esperti nella

materia richiesta;

- Monitoraggio continuo dei bandi ritenuti lesivi alla dignità professionale o che presentano anomalie rispetto al Codice degli Appalti;
- Trasparenza come dovere etico e morale, prima ancora degli obblighi di legge.

Contesto esterno di riferimento

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sugli onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Doppio livello di prevenzione

L'Ordine ha aderito con Delibera di Consiglio del 25/03/2015 al "meccanismo del doppio livello di protezione", che regola i rapporti con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri in merito al tema della trasparenza e dell'anticorruzione. L'Ordine sulla base delle indicazioni definite dal PTPCT nazionale e di uno schema indicativo adottato a livello nazionale, predispone i propri PTPCTI a livello "decentrato", tenuto conto dell'analisi e della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale e conseguentemente indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Promozione di maggiori livelli di trasparenza

In risposta alle richieste del Legislatore e di ANAC, l'Ordine si propone di maggiori livelli di trasparenza attuabili attraverso:

- Pubblicazione di tutti i verbali di consiglio, a prescindere dai contenuti delle delibere, nel rispetto della normativa privacy e della confidenzialità e riservatezza;
- Condivisione con il Consiglio di tutte le circolari del Consiglio Nazionale degli Ingegneri;
- Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui PTPC;
- Utilizzo del Regolamento disciplinante la segnalazione di professionisti per l'affidamento di incarichi al fine di stabilire le modalità con le quali l'Ordine, effettua la segnalazione dei nominativi dei propri iscritti in riscontro alle richieste provenienti da soggetti pubblici o privati: si fonda sui principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione (sia nei confronti degli Iscritti all'Ordine e sia verso il soggetto che effettua la richiesta);
- Consolidamento del sistema di formazione professionale continua, attraverso la promozione di eventi formativi per tutti i settori di specializzazione e invitando gli iscritti a formulare delle proposte formative tramite l'apposito format messo a disposizione sul sito dell'Ordine.

Promozione di maggiore condivisione con stakeholder

L'Ordine considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, con i propri stakeholder, identificati principalmente negli iscritti, negli enti terzi in qualunque modo collegati, nei provider di formazione, nelle Autorità ed enti pubblici.

Tale maggiore condivisione sarà attuata attraverso l'inserimento all'Ordine del giorno di ogni seduta di Consiglio di un punto -gestito dal Consigliere delegato all'anticorruzione- per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione.

Il Consiglio dell'Ordine monitorerà le richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, al

fine di valutare se i dati richiesti con maggior frequenza possano essere oggetto di pubblicazione.

L'Ordine si è dotato di una "carta dei servizi" come strumento di conoscenza e di relazione non solo con gli iscritti, ma con tutto il territorio.

Maggiore coinvolgimento dell'organo di indirizzo - Rafforzamento del flusso informativo tra Organo di indirizzo e RPCT

Anche prima delle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA, il Consiglio dell'Ordine ha sempre avuto un alto grado di coinvolgimento nelle attività di prevenzione della corruzione e di assicurazione della trasparenza.

In aggiunta a quanto sopra evidenziato, il Consiglio dell'Ordine intende intraprendere le seguenti azioni:

- Richiedere al RPCT la predisposizione di 1 report annuale, con cui si forniscono informazioni sulle attività svolte, verifiche condotte e situazioni atipiche, se esistenti;
- Prevedere per ogni riunione del Consiglio, uno specifico punto all'Ordine del giorno -a cura del Consigliere delegato- in cui si forniranno informazioni inerenti le tematiche di trasparenza e misure preventive; il RPCT potrà essere invitato a riferire personalmente;
- Prevedere la trasmissione tempestiva al RPCT di tutte le delibere di Consiglio aventi ad oggetto, direttamente o indirettamente, le aree di rischio tipiche.

Rafforzamento del flusso informativo tra dipendenti e RPCT

L'Ordine è amministrato dal Consiglio dell'Ordine, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Vice Presidente, 1 Vice Presidente Vicario, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. L'Ordine attualmente ha due dipendenti.

Promozione di maggior controllo sull'area acquisti

Il merito all'area acquisti e conferimento incarichi, l'Ordine al fine di ulteriormente rafforzare le misure di prevenzione, ritiene di intervenire con le seguenti azioni:

- Specifica maggiore formazione dei soggetti operanti nell'area, che oltre alla normativa anticorruzione e trasparenza devono anche avere confidenza con la normativa in tema di contratti pubblici e con la normativa pubblicistica che regola l'attività degli enti pubblici.

Maggiore controllo sul meccanismo decisionale del consiglio

A seguito delle indicazioni fornite da ANAC, e anche nell'ottica del c.d. "accesso civico generalizzato" che attribuisce a "chiunque" di accedere a tutta la documentazione, sarebbe opportuna una maggiore formalizzazione e motivazione delle decisioni assunte dal Consiglio dell'Ordine. Fermo restando che il Consiglio già opera sulla base di un Regolamento di funzionamento, per dimostrare che il meccanismo decisionale è oggettivo, potrebbero essere adottate le seguenti azioni:

- Relativamente ad ogni attività decisionale, formalizzazione della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse per ciascuna decisione che importi acquisti o conferimento di incarichi (mediante autodichiarazione o mediante rappresentazione direttamente nelle delibere);
- Relativamente ad ogni attività decisionale, rafforzare la motivazione;
- Relativamente alle decisioni che comportano spese, conferimenti incarichi, acquisizione di servizi se superiori ad ammontare prestabiliti, tempestiva comunicazione al RPCT.

Codice di Comportamento del personale dipendente

Come ulteriore misura generale di prevenzione della corruzione il Consiglio sta aggiornando il CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE come da specifiche disposizioni di cui al DPR 81/2023, in particolare sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei social media, sugli obblighi di formazione e sulle corrette relazioni da intrattenere con il pubblico.

ITER DI APPROVAZIONE DEL PTPCT E PUBBLICITA'

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con Delibera di Consiglio del 30/01/2025. Già con delibera del 15/01/2025 l'Ordine aveva proceduto ad approvare uno Schema del PTPCT e a metterlo in pubblica consultazione dal 16/01/2025 al 29/01/2025. La pubblica consultazione si è svolta mediante pubblicazione dello schema in home page sul sito dell'Ordine <https://como.ordineingegneri.it/>. In esito alla pubblica consultazione non sono pervenute

osservazioni.

Il PTPCT ha una validità triennale e, salvo l'esistenza di fatti corruttivi, disfunzioni amministrative, modifiche organizzative o modifiche degli obiettivi strategici, sarà aggiornato entro il 31 gennaio 2026.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione.

L'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma gestita da ANAC con i dati richiesti dall'Autorità relativamente al piano triennale.

Il PTPCT sarà trasmesso a dipendenti, consiglieri, collaboratori/consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

L'Ordine, inoltre, pubblica sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

La predisposizione del presente programma ha richiesto l'attività congiunta dei seguenti soggetti:

RPCT

Il presente programma è stato predisposto dal RPCT.

L'attuale RPCT, Elena Gandola, è stata incaricata con delibera n. 10/2017 del 06/09/2017 e riconfermata con delibera n. 08/2022 del 05/09/2022.

La nomina è stata comunicata in ANAC in data 05/10/2017 ed è pubblicata al link <https://como.ordineingegneri.it/amm-trasparente/nomina-responsabile/>

Il RPCT compare nel Registro degli RPCT tenuto dall'ANAC.

Il RPCT

- svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari, possiede le caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza e con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

In caso di impedimento definitivo o di vacatio il Consiglio direttivo procede con immediatezza alla nomina di un nuovo RPCT.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine

- nomina il RPCT e assicura che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, L. 190/2012);
- adotta il PTPCT secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e poi approvazione del Programma definitivo) e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione;
- definisce gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza;
- verifica la concreta attuazione delle misure e il rispetto del Piano, visionando la relazione annuale del RPCT e predisponendo, se necessario, azioni in merito;
- supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a parteciparvi.
- è titolare di un potere di controllo generalizzato.

Consigliere referente del Consiglio

L'ing. Paolo Arienti è stato nominato referente del Consiglio e supporta il RPCT.

Dipendenti

I dipendenti prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni, partecipando attivamente al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Territorio e caratteristiche

L'operatività dell'Ordine coincide con il territorio della provincia di Como e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio albo (alla data di approvazione del presente programma il numero di iscritti è pari a 1639).

La Provincia di Como si estende su una superficie di 1.279 km² con 594.671 abitanti (densità di popolazione 466 ab./km²) e conta di n. 148 Comuni.

L'economia del territorio è basata prevalentemente sul turismo e sull'industria serica.

Relativamente all'indice di criminalità, si segnala che, sulla base di rapporti rielaborati da *Il Sole 24 Ore* relativi al 2024, la provincia di Como si classifica al 64° posto con 3.015 denunce ogni 100.000 abitanti.

Sempre da fonte *Il Sole 24 Ore* si evince che analizzando i dati relativi a "Ricchezza e consumi" la provincia di Como si classifica al 20° posto della classifica generale e in base ai dati su "Giustizia e Sicurezza" al 7° posto.

Relativamente all'Ordine si segnala che

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi;
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti e Consiglieri;
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori;
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri;
- non sono state ricevute segnalazioni per atti illeciti o di mala amministrazione.

Stakeholders

L'Ordine interagisce con i seguenti portatori di interesse (c.d. stakeholders)

- Iscritti all'albo della provincia di riferimento
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre provincie
- Ministero di giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA in particolare enti locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre provincie
- CNI
- Inarcassa

Valutazione del contesto esterno

Rispetto all'analisi del contesto esterno, alla data di approvazione del presente programma triennale non si registrano fattori esterni all'organizzazione dell'ente che possano influenzare il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificati enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Natura giuridica Ente Pubblico non economico
- Autofinanziamento (potere impositivo)
- Assenza di controllo contabile della Corte dei Conti
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.lgs. 33/2013
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio Direttivo)
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente
- Coordinamento del CNI (doppio livello per le attività anticorruzione)

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

L'Ordine è retto dal **CONSIGLIO DIRETTIVO**, costituito da n. 15 Consiglieri con le seguenti cariche:

Presidente:	ing. Massimiliano De Rose
Vice Presidente:	ing. Anna Croci
Vice Presidente Vicario:	ing. Marco Romano
Segretario:	ing. Francesca Comità
Tesoriere:	ing. Paolo Arienti
Consiglieri:	ing. Carmine Accordino
	ing. Alessandro Ajani
	ing. Elena Bianchi
	ing. Marco Cigardi
	ing. Luca Lanfranconi
	ing. iunior Roberto Lietti
	ing. Pier Giuseppe Lozej
	ing. Maurizio Ponzoni
	ing. Raffaella Romano
	ing. Pietro Tripodi.

Il Consiglio si è insediato in data 21 luglio 2022 e resterà in carica fino al 20 luglio 2026.

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito (come si evince dal Regolamento del Consiglio) e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma 1 o 2 volte al mese.

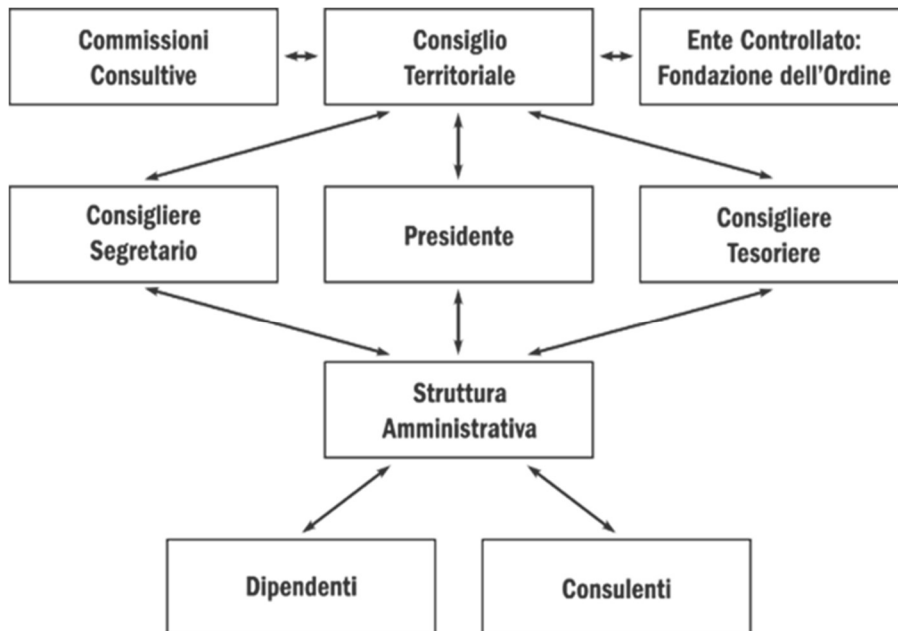
Le attività del Consiglio Direttivo sono regolate dal "Regolamento del Consiglio" aggiornato il 24/11/2022 e dal "Regolamento per lo svolgimento delle riunioni consiliari in modalità telematica" approvato il 27/05/2020.

I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati dal "Regolamento per il rimborso delle spese di missione" approvato il 27/01/2016 e aggiornato il 19/02/2024.

Presso l'Ordine sono impiegati **n. 2 DIPENDENTI** a tempo indeterminato.

Ai dipendenti non sono attribuiti poteri deliberativi, né poteri autoritativi. Entrambi i poteri sono concentrati nel solo Consiglio Direttivo.

Struttura organizzativa



I compiti e le attività assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012, sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere
- organizzazione della formazione professionale continua.

Un dettaglio delle attività e dei processi dell'Ordine sono altresì elencate nella Sezione AT/attività e procedimenti al link <https://como.ordinegneri.it/amm-trasparente/tipologie-di-procedimento/>

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione disponibili alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti generali e qui di seguito indicati.

Tali regolamenti e procedure costituiscono presidi organizzativi e al contempo misure di prevenzione della corruzione.

- Regolamento accessi
- Regolamento elettorale (DPR 8 luglio 2005 n. 169)
- Regolamento Consiglio di Disciplina
- Regolamento del Consiglio dell'Ordine
- Regolamento per lo svolgimento delle riunioni consiliari in modalità telematica
- Regolamento per il rimborso delle spese di missione (Consiglieri/dipendenti/commissioni)
- Regolamento delle Commissioni dell'Ordine
- Regolamento del Gruppo Giovani Ingegneri

- Regolamento sul funzionamento della Commissione Pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali
- Regolamento della Casa degli Ingegneri
- Regolamento di contabilità
- Regolamento del servizio di cassa economale
- Procedura interna in caso di segnalazione di violazioni
- Procedura gestione terna collaudatori
- Regolamento disciplinante la segnalazione di professionisti per l'affidamento di incarichi
- Regolamento Albo Specialisti
- Regolamento Contributo a sostegno della Professione
- Procedura esazione contributo annuale iscritti (articolo 5 legge 1923)
- Procedura concessione sovvenzioni, contributi, vantaggi economici
- Regolamento formazione CNI
- Regolamento Ordine-Fondazione per la gestione della formazione professionale continua
- Regolamento contributi al CNI (Circolare CNI)

Il Consiglio dell'Ordine è supportato nella propria attività dalle seguenti **COMMISSIONI**

- Commissione Ingegneria Strutturale e Geotecnica
- Commissione Ingegneria dei Trasporti, Idraulica e Protezione Civile
- Commissione Ambiente e Acustica
- Commissione Impianti ed Energia
- Commissione Urbanistica e Edilizia
- Commissione Ingegneria Antincendio e Sicurezza
- Commissione Ingegneria dell'Informazione
- Commissione Ingegneria Forense
- Commissione Catasto e Topografia
- Gruppo Giovani
- Commissione Pareri di congruità

I membri delle Commissioni non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto. La loro attività è regolata dal "Regolamento delle Commissioni dell'Ordine".

DPO: Trust Data Solutions

REVISORE DEI CONTI: dott. Francesco Nessi

RASA: al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA l'Ordine ha individuato quale responsabile la sig.ra Elena Gandola.

OIV: a fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

I membri del **CONSIGLIO DI DISCIPLINA TERRITORIALE** sono stati nominati dal Presidente del Tribunale di Como il 3 novembre 2022.

Struttura del Consiglio Disciplina Territoriale

Presidente: Ing. Luisella Garlati

Segretario: Ing. iunior Soraya Indelicato

Collegio Primo

Ing. Michele Bottinelli — Presidente

Ing. Lavinia Malerba — Segretario

ing. Vincenzo Pangallo

Collegio Secondo

Ing. Angelo Cairoli — Presidente

Ing. Marco Bardelli — Segretario

Avv. Giuseppe Fadda

Collegio Terzo

Ing. Daniele Battaglia — Presidente

Ing. Giovanni Derossi — Segretario

Avv. Giuseppe Borgonovo

Collegio Quarto

Ing. Mauro De Gennaro — Presidente

Ing. Marzia Molina — Segretario

Ing. Alessandro Rigamonti

Collegio Quinto

Ing. Luisella Garlati — Presidente

Ing. iunior Soraya Indelicato — Segretario

Avv. Alberto Fontana

ENTI TERZI

L'attività di formazione professionale continua è svolta con il supporto della **FONDAZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI COMO**.

Per lo svolgimento delle attività della Fondazione è impiegato n. **1 dipendente** a tempo indeterminato, che non ha poteri decisionali.

L'Ordine aderisce alla **CONSULTA REGIONALE DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI DELLA LOMBARDIA (CROIL)**, che agisce d'intesa con gli Ordini della Regione e ne coordina l'azione nel rispetto della loro autonomia, partecipa e dà impulso a procedimenti e attua tutte le azioni necessarie al fine di tutelare gli interessi della categoria professionale rappresentata. La Consulta agisce d'intesa con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con l'Assemblea dei Presidenti, nonché con le altre Federazioni qualora le attività di sua spettanza abbiano carattere nazionale ovvero interregionale.

Gestione economica

L'Ordine è finanziato dalle quote versate dagli iscritti e non è soggetto al controllo della Corte dei Conti.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività del Revisore Contabile, che è nominato dall'Assemblea degli iscritti e dura in carica 3 anni.

Al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'ente, l'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il regolamento dello stesso.

Relativamente ai rapporti economici con il CNI e in coerenza con la normativa di riferimento, si segnala che l'Ordine versa al CNI € 25,00 per ciascun proprio iscritto al fine di contribuire al funzionamento dello stesso.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente e delle decisioni assunte dal Consiglio Direttivo.

In particolare

- il RPCT si relaziona con il Consigliere referente sugli adempimenti legati all'anticorruzione e trasparenza.
- i verbali e le delibere vengono trasmesse tempestivamente dal Consiglio al RPCT.

Di contro, il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio mediante la compilazione di un report di monitoraggio e di attività svolte. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

I flussi informativi sono uno strumento primario per la gestione dell'ente e consistono nelle informazioni verbali, non verbali o scritte, di tipo formale o informale, scambiate nell'ambito delle normali relazioni. Obiettivo dei flussi informativi è ottenere dati per supportare i processi decisionali.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico, come da indicazioni della Del. ANAC 777/2021. All'atto della predisposizione del presente PTCPT si identificano i seguenti processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina:

AREA 1 PERSONALE	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
	Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Consiglio dell'Ordine
	Processo di progressioni di carriera	Consiglio dell'Ordine
	Processo di conferimento incarichi di collaborazione	Consiglio dell'Ordine
AREA 2 CONTRATTI PUBBLICI	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Consiglio dell'Ordine
	Affidamento consulenze professionali	Consiglio dell'Ordine
AREA 3 PROVVEDIMENTI	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato	Sovvenzioni e contributi: Contributo a sostegno della professione	Consiglio dell'Ordine
	Erogazione contributi a favore di terzi	Consiglio dell'Ordine
	Erogazioni liberali ad enti/ associazioni/ Federazioni/ Consulte/ Comitati	Consiglio dell'Ordine
AREA 4 INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
	Affidamento incarichi esterni ai dipendenti	Consiglio dell'Ordine
	Affidamento incarichi esterni a Consiglieri	Consiglio dell'Ordine
AREA 5 GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
	Gestione delle entrate (quote annuali versate dagli iscritti)	Tesoriere Consiglio dell'Ordine
	Gestione della morosità	Consiglio dell'Ordine Consiglio di Disciplina
	Spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri	Tesoriere Presidente Segretario
	Gestione ordinaria dell'ente spese correnti e funzionali	Tesoriere Presidente Segretario
AREA 6 RISCHI SPECIFICI	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
Formazione Professionale continua	Organizzazione eventi formativi in proprio	Consiglio dell'Ordine
	Organizzazione eventi in proprio con sponsor	Consiglio dell'Ordine
	Organizzazione eventi in partnership	Consiglio dell'Ordine

	Organizzazione e accreditamento eventi di provider terzi	Consiglio dell'Ordine
	Concessione patrocinio ad eventi formativi di terzi	Consiglio dell'Ordine
Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato	Iscrizione all'Albo	Consiglio dell'Ordine
	Cancellazione dall'Albo	Consiglio dell'Ordine
	Trasferimento	Consiglio dell'Ordine
	Sospensione	Consiglio dell'Ordine
	Iscrizione all'Albo dei Collaudatori	Consiglio dell'Ordine
	Iscrizione all'Albo Specialisti	Consiglio dell'Ordine
	Iscrizione agli elenchi ministeriali prevenzione incendi	Consiglio dell'Ordine
	Concessione esoneri dall'attività formativa	Consiglio dell'Ordine
	Processo concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi	Consiglio dell'Ordine
	Valutazione congruità dei compensi	Conformità al procedimento 241/90
Mancato coinvolgimento del controinteressato		Segretario Commissione Pareri
Individuazione professionisti su richiesta di terzi	Scelta terna collaudatori Procedura di individuazione di 3 nominativi iscritti all'Albo dei Collaudatori, come da "Regolamento segnalazione di professionisti per l'affidamento di incarichi"	Presidente
	Individuazione professionisti esperti specialisti su richiesta di terzi	Presidente Consiglio dell'Ordine
	Individuazione Consigliere su richiesta di terzi (Commissioni di esame, partecipazione a consigli, gruppi di lavoro)	Consiglio dell'Ordine
Processo contabile – Contabilità	Processo approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo)	Tesoriere Consiglio dell'Ordine Assemblea degli Iscritti
Elezioni del Consiglio dell'Ordine	Indizione Costituzione seggi Spoglio Insediamento	Consiglio dell'Ordine

Analisi del contesto interno: risultanze

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione.

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività. Il processo decisionale inoltre è integralmente detenuto dal Consiglio direttivo, con l'unico controllo dell'organo di revisione in merito alle spese.

FASE 2 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 Gestione del Rischio Corruptivo che è parte integrante del presente programma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'Ordine, relativamente alla valutazione del rischio, adotta per il presente programma un approccio valutativo di tipo qualitativo, tarato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico.

Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento.

La rappresentazione della metodologia di valutazione, degli indicatori, del calcolo sono rappresentati nell'Allegato 1 *Gestione del Rischio Corruttivo*.

Il giudizio qualitativo sintetico di rischiosità, derivante dalla correlazione tra i valori di impatto e di probabilità potrà risultare basso, medio o alto.

RISCHIO BASSO	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.
RISCHIO MEDIO	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
RISCHIO ALTO	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Ponderazione

La ponderazione dei rischi viene svolta attribuendo la priorità di trattamento ai rischi cui viene attribuito il colore rosso quale giudizio di rischiosità. Seguono i rischi contraddistinti dal giallo e poi quelli contraddistinti dal verde.

Relativamente alle azioni da intraprendere, si segnala la seguente metodologia fatta propria dall'Ordine:

- nel caso di rischio basso, si decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- nel caso di rischio medio, si decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma;
- nel caso di rischio alto, si procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra e nel riportarsi integralmente nell'Allegato 1 *Gestione del Rischio Corruttivo* si evidenzia che in considerazione della rischiosità attribuita e valutando i rischi secondo un criterio di priorità di trattamento non risulta necessaria la programmazione di nuove misure.

FASE 3 – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

MISURE DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in generali e specifiche, come di seguito indicato.

Misure di prevenzione generali:

Codice di Comportamento

Il Codice di Comportamento Specifico per il personale dipendente, i consiglieri e i consulenti è stato adottato il 16 dicembre 2015 ed è stato aggiornato il 15/01/2025.

Rotazione del personale

La rotazione non è attuabile perché l'Ordine ha solo due dipendenti che sono tra loro intercambiabili in caso di necessità o assenza.

Conflitto di interessi dipendenti, consiglieri e consulenti - incompatibilità ed inconferibilità

Con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario.

Con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

Relativamente alle dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e di assenza di cause di inconferibilità da parte dei Consiglieri, le dichiarazioni vengono richieste e rese al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicate nella sezione AT; il RPCT può verificare, secondo sua discrezione, la veridicità delle dichiarazioni mediante ricorso al casellario giudiziale.

In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, l'Ordine chiede al consulente/collaboratore le dichiarazioni di cui all'art. 53, comma 14 del D. Lgs. 165/2001 nonché i dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'ente o dati relativi allo svolgimento di attività professionali e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente modifiche delle sopra esposte situazioni occorse successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve essere edotto della pubblicazione della dichiarazione nella sezione amministrazione trasparente.

Misure a tutela del dipendente segnalante (Whistleblowing)

L'Ordine ha approvato una PROCEDURA INTERNA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI VIOLAZIONI in conformità al D.Lgs. 24/2023 e alla Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023, che prevede l'utilizzo di un canale interno di segnalazione finalizzato al contrasto e all'emersione di comportamenti illeciti avvenuti nel proprio contesto lavorativo.

Si tratta di una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingIT [WhistleblowingPA per le Pubbliche Amministrazioni] promosso da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions Impresa Sociale che permette di inviare in maniera sicura e confidenziale segnalazioni di illeciti, afferenti all'ente, di cui si è venuti a conoscenza.

La piattaforma è accessibile dal sito dell'Ordine <https://ordinedegliingegneridellaprovinciadicomowhistleblowing.it/#/>

Formazione

I dipendenti e i Consiglieri saranno invitati a partecipare agli eventi formativi in materia di etica, integrità, trasparenza ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.

Misure di prevenzione specifiche:

Trasparenza

Come ulteriore misura di prevenzione specifica di trasparenza l'Ordine pubblica sul sito istituzionale tutti i verbali delle riunioni di Consiglio e tutte le segnalazioni di nominativi su richiesta di terzi.

Regolamentazione

L'Ordine ricorre a regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

- Regolamento accessi
- Regolamento elettorale (DPR 8 luglio 2005 n. 169)
- Regolamento del Consiglio dell'Ordine
- Regolamento per il rimborso delle spese di missione (Consiglieri/dipendenti/commissioni)
- Regolamento delle Commissioni dell'Ordine
- Regolamento sul funzionamento della Commissione Pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali
- Regolamento di contabilità
- Regolamento del servizio di cassa economica
- Procedura interna in caso di segnalazione di violazioni
- Procedura gestione terna collaudatori
- Regolamento disciplinante la segnalazione di professionisti per l'affidamento di incarichi

- Regolamento Albo Specialisti
- Regolamento Contributo a sostegno della Professione
- Procedura esazione contributo annuale iscritti (articolo 5 legge 1923)
- Procedura concessione sovvenzioni, contributi, vantaggi economici
- Regolamento formazione CNI
- Regolamento Ordine-Fondazione per la gestione della formazione professionale continua
- Regolamento contributi al CNI (Circolare CNI)

FASE 4 - MONITORAGGIO E RIESAME

La fase di gestione del rischio si completa con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle misure, e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Il monitoraggio include:

- 1 - Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione;
- 2 - Controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della sez. amministrazione trasparente;
- 3 - Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT;
- 4 - Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2, il RPCT svolge il monitoraggio secondo quanto previsto nell'Allegato 1 Gestione del Rischio Corruptivo e nell'Allegato 2 Sezione Trasparenza – Obblighi di pubblicazione, Soggetti Responsabili, Aggiornamento e Monitoraggio fornendone reportistica al Consiglio.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione Annuale, si segnala che successivamente al caricamento del PTPCT sulla Piattaforma ANAC, il RPCT popolerà la Scheda monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio ente.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà predisporre in automatico la Relazione Annuale del RPCT.

Tale Relazione deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'ente nella sezione amministrazione trasparente, sottosezione altri contenuti, e deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio per condivisione.

Relativamente al rilascio dell'attestazione sugli obblighi di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie);
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti);
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione);
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Il monitoraggio effettuato dal RPCT ha rilevato che:

- le misure di prevenzione che sono state adottate sono coerenti con l'attività dell'Ordine e sono conosciute dai dipendenti, dai consiglieri e dai collaboratori che vi si conformano secondo i propri ruoli;
- non sono pervenute segnalazioni per eventi corruttivi, non sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, non vi sono state denunce riguardanti eventi corruttivi a carico dei dipendenti;
- le misure di prevenzione risultano idonee perché l'Ordine ha adottato regolamenti specifici per le varie aree di rischio;
- il RPCT ha collaborato con tutti i soggetti appartenenti all'Ordine per la messa in atto del processo di gestione del rischio.

SEZIONE TRASPARENZA

Introduzione

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale ricalca la struttura di cui all'allegato 1 della Del. ANAC 1309/2016 e della Del. ANAC n. 777/2021; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A".

Soggetti responsabili

La presente sezione va letta congiuntamente nell'Allegato 2 *Sezione Trasparenza – Obblighi di pubblicazione, Soggetti Responsabili, Aggiornamento e Monitoraggio* che oltre agli obblighi applicabili contiene gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono:

- soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- soggetto responsabile della trasmissione del dato reperimento/formato
- soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- l'Ordine quale responsabile dell'accesso generalizzato in base al regolamento adottato.

I responsabili sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma.

I responsabili:

- si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema allegato;
- si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

Le cariche direttive e gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Carica/Ufficio	Responsabile
Presidente	Ing. Massimiliano De Rose
Consigliere Segretario	Ing. Francesca Comità
Consigliere Tesoriere/Consigliere Referente del Consiglio	Ing. Paolo Arienti
RPCT/Ufficio segreteria	Elena Gandola

Inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dall'Ufficio segreteria.

Sezione "Amministrazione trasparente"

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto-legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a Ordini e Collegi e alle semplificazioni indicate nella Delibera ANAC n. 777/2021.

In merito alle modalità di popolamento dell'Amministrazione trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali,

contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l’Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui nell’Allegato 2 *Sezione Trasparenza – Obblighi di pubblicazione, Soggetti Responsabili, Aggiornamento e Monitoraggio*. La tabella indica in maniera schematica l’obbligo di pubblicazione, il responsabile della formazione o reperimento, il responsabile della trasmissione, il responsabile della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento e del monitoraggio.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento all’Ufficio di Segreteria, che ne cura la pubblicazione.

Accesso Civico

La richiesta e la gestione dell’accesso civico è svolta in conformità REGOLAMENTO PER L’ACCESSO DOCUMENTALE, L’ACCESSO CIVICO E L’ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO approvato nella seduta di Consiglio del 20/12/2017.

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT dell’Ordine. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera affinché il documento, l’informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell’Ordine territoriale di Como è il Presidente dell’Ordine.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell’esercizio dell’accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico” del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta e la gestione dell’accesso generalizzato è svolta in conformità REGOLAMENTO PER L’ACCESSO DOCUMENTALE, L’ACCESSO CIVICO E L’ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO approvato nella seduta di Consiglio del 20/12/2017.

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall’ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico/accesso civico generalizzato.

In conformità all’art. 5 comma 2 del D.lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell’ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell’accesso;
- l’istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall’amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell’istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Consigliere Segretario secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità REGOLAMENTO PER L'ACCESSO DOCUMENTALE, L'ACCESSO CIVICO E L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO approvato nella seduta di Consiglio del 20/12/2017. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

Registro degli accessi

L'Ordine, in conformità alla normativa di riferimento, tiene il "Registro degli Accessi" consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPCT 2025 – 2027 DELL’ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI COMO

Allegato 1 *Gestione del Rischio Corruttivo*

Allegato 2 *Sezione Trasparenza – Obblighi di pubblicazione, Soggetti Responsabili, Aggiornamento e Monitoraggio*